



L'Arcivescovo di Siracusa

Domenica, 7 settembre 2025

Ai Dirigenti delle Scuole di ogni ordine e grado
Al Personale docente e non docente
Alle Studentesse e agli Studenti

**Messaggio al mondo della Scuola
all'inizio dell'anno scolastico 2025-2026**

Carissimi,

ho piacere anche quest'anno di indirizzare a voi tutti un messaggio, all'alba del nuovo anno scolastico, per condividere alcuni semplici pensieri che possano accompagnarvi in questo nuovo inizio.

Vorrei, insieme a voi, considerare la centralità della scuola per la conoscenza, il progresso culturale e la formazione alle varie professionalità. La conoscenza, infatti, è fondamentale per potere acquistare la libertà. Ogni tanto può capitare che subiamo il fascino di proposte urlate da vari *influencers*, senza capire le implicazioni dell'una o dell'altra scelta. Ebbene, una persona veramente libera è educata alla ricerca della verità. Questa è operazione che richiede *studium*, ossia, nella traduzione più propria dal latino, fatica: una fatica culturale, di applicazione, di approfondimento, di ricerca. Non vi fidate delle "verità" a buon mercato: non esistono! Non lasciatevi manipolare da chi ha frotte di *followers* nei *social*, si tratta spesso di apoteosi dell'inconsistenza messa in scena sul palcoscenico del nulla. Non demandate a un *click* la ricerca della verità, abdicando dalla vostra intelligenza: applicate, invece, il grande dono della libertà che è impronta di Dio in noi, sue creature.

La scuola, che fonda i suoi insegnamenti sulla storia del mondo e dell'umanità, che guarda al passato per vivere il presente proiettandolo realisticamente nel domani, educa al rispetto della dignità della persona, alla vera umanità alle relazioni, alla cultura della pace e del bene di tutti. Carlo Acutis, il giovane che oggi è stato elevato da papa Leone XIV agli onori degli altari, metteva in guardia da un significativo rischio, con le parole: «Tutti nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie». Non lasciatevi influenzare da algoritmi che vi propinano ciò a cui dovrete attenervi per essere "alla moda": ritenete, piuttosto,

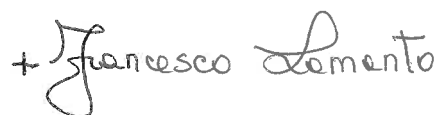
./..

un tesoro prezioso la vostra originalità e formatevi, nella relazione con i compagni, i docenti e tutto il mondo della scuola, a una socialità feconda di progresso quotidiano e autentico.

La società in cui viviamo ha bisogno di giovani ben preparati che vivano i valori della vita, della pace e dell'armonia fra i popoli, della custodia del creato, per guardare oltre, in alto e lontano da noi. Il Santo Padre, oggi, durante l'omelia della Messa di Canonizzazione dei due giovani Santi, Pier Giorgio Frassati e Carlo Acutis, si è espresso su di loro in questi termini: «Sono un invito rivolto a tutti noi, soprattutto ai giovani, a non sciupare la vita, ma a orientarla verso l'alto e a farne un capolavoro».

Mentre, dunque accrescete la vostra cultura e il vostro senso civico, frequentando la scuola, non omettete di formarvi spiritualmente e di crescere nel vostro dialogo con il Signore. Pier Giorgio Frassati, puntando sempre verso l'alto, viveva la fede come un faro di luce, di speranza viva e di coraggio creativo in mezzo alla vita universitaria e alla realtà di ogni giorno, per arricchire di senso ogni gesto di carità, ogni rapporto di amicizia e ogni sacrificio di lode. Egli affermava: «Vivere senza una fede, senza un patrimonio da difendere, senza sostenere in una lotta continua la verità, non è vivere, ma vivacchiare». La formazione, infatti, deve mirare all'integralità della persona, a tutte le sue facoltà e non soltanto a quelle intellettive. Lo scorso 3 agosto, papa Leone ai giovani riuniti a Torvergata, parafrasando Sant'Agostino, diceva che noi tutti «aspiriamo continuamente a un "di più" che nessuna realtà creata ci può dare; sentiamo una sete grande e bruciante a tal punto, che nessuna bevanda di questo mondo la può estinguere. Di fronte ad essa, non inganniamo il nostro cuore, cercando di spegnerla con surrogati inefficaci! Ascoltiamola, piuttosto! Facciamone uno sgabello su cui salire per affacciarci, come bambini, in punta di piedi, alla finestra dell'incontro con Dio. Ci troveremo di fronte a Lui, che ci aspetta, anzi che bussa gentilmente al vetro della nostra anima (cfr Ap 3,20). Ed è bello [...] spalancargli il cuore, permettergli di entrare, per poi avventurarci con Lui verso gli spazi eterni dell'infinito».

Buon inizio a tutti! Vi affido all'intercessione dei due nuovi giovani Santi, invocando su di voi e sul vostro impegno copiose benedizioni celesti.



✠ Mons. Francesco LOMANTO
Arcivescovo